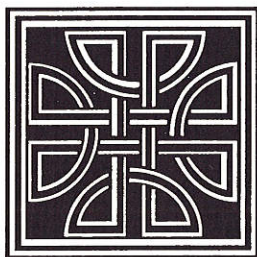


ESPERIENZE LETTERARIE

Rivista trimestrale di critica e di cultura

DIRETTORE

CARMELA REALE



1

XLIV · 2019

PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXIX

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

★

GIANCARLO PETRELLA, *L'impresa tipografica di Battista Farfengo a Brescia fra cultura umanistica ed editoria popolare (1489-1500)*, Firenze, Olschki, 2018, XXXII, 508 p.

IL volume CCVIII della collana di «Biblioteca di Bibliografia. Documents and Studies in Book and Library History», edito dalla casa editrice Olschki, ospita la monografia di Giancarlo Petrella incentrata sulla figura del prete-tipografo bresciano Battista Farfengo. L'impostazione e l'articolazione del lavoro fanno sì che il fruitore del volume riesca ad entrare in contatto con il protagonista e a conoscere ogni aspetto della sua attività e delle sue strategie editoriali, quasi con un'impronta romanzesca, ma, beninteso, non a scapito della qualità scientifica.

Alla *Presentazione*, firmata dal curatore della collana Edoardo Barbieri, fanno seguito la *Premessa* dell'autore, che fornisce puntuali cenni biografici sul tipografo, e la *Tavola delle abbreviazioni bibliografiche*. Il lavoro si articola in sei capitoli, ulteriormente suddivisi al loro interno in paragrafi tematici. Il capitolo primo, «*Per venerabile pre Baptista da Farfengo*», mira a disegnare la «figura sfuggente» del Farfengo attraverso

precisi riferimenti archivistici e bibliografici; il secondo, *Il mestiere del tipografo. Battista Farfengo tra cultura umanistica e plaquettes di larga circolazione*, è il più ricco e inteso con grande acume le vicende del tipografo nell'ultimo decennio del xv secolo nel contesto bresciano, informandoci attentamente sui diversi aspetti della sua produzione tipografica e motivando e giustificando le scelte compiute per la realizzazione del catalogo editoriale. Il capitolo terzo, *Dentro la bottega. L'attrezzatura tipografica*, ha lo scopo di ricostruire sistematicamente tutta l'attrezzatura a disposizione del tipografo nella sua bottega (carta e filigrane, caratteri, iniziali silografiche), offrendone una descrizione tipologica analitica ricavata, in assenza di documentazione archivistica, direttamente dalle edizioni superstiti. Al fine di verificare il circuito vitale del libro dalla progettazione alla ricezione, Petrella analizza nel quarto capitolo, *Tra produzione e mercato. La disseminazione delle edizioni Farfengo*, la circolazione dei singoli esemplari a partire dalle note d'esemplare presenti in tutte le copie pervenute. Nel quinto ed ultimo lo studioso fornisce gli *Annali tipografici*, articolati in quattro parti: edizioni datate sottoscritte o di attribuzione certa, edizioni sottoscritte

o di attribuzione certa non datate, edizioni *sine notis* attribuite a Battista Farfengo, edizioni assegnate erroneamente a lui. Ogni scheda riporta le seguenti informazioni: un'intestazione *short-title*; l'analisi degli elementi della collazione; i riferimenti bibliografici ai repertori in cui l'edizione è presente; la trascrizione *facsimilare* di frontespizio e *colophon*, *incipit* ed eventuali apparati paratestuali ed enunciazione dell'articolazione interna dell'opera; elenco e relativa descrizione degli esemplari noti e della loro ubicazione; elenco e descrizione degli esemplari dispersi.

Chiude il volume un ricco apparato di indici: degli autori/titoli (comprendente anche autori secondari e traduttori), degli esemplari censiti, dei possessori e delle provenienze, dei nomi.

Certamente strumento per gli studiosi, questo volume ha la potenzialità e il pregio aggiuntivo di saper appassionare anche un pubblico di non addetti ai lavori. (*Giovanna Maria Pia Vincelli*)

Lettere di Paolina Leopardi a Teresa Teja dai viaggi in Italia (1859-1869), a cura di Lorenzo Abbate e Laura Melosi. Introduzione di Gloria Manghetti, Firenze, Olschki, 2019, 256 p.

L'IMPORTANTE progetto editoriale delle *Lettere di Paolina Leopardi a Teresa Teja* è stato promosso dalla Cattedra Giacomo Leopardi del Dipartimento di Studi Umanistici

dell'Università di Macerata diretta da Laura Melosi. Molto opportuna risulta la scelta operata dai curatori (la Melosi e Lorenzo Abbate) di pubblicare il volume, per il rapporto intercorso tra Leopardi e il padre fondatore dell'Istituto fiorentino, nella Collana "Studi" che il Gabinetto Vieusseux pubblica dal 1985 presso la Olschki.

Il volume raccoglie 119 documenti epistolari inediti di Paolina Leopardi, conservati in due mss. apografi allestiti da Teresa Teja, cognata di Paolina in quanto sposata in seconde nozze da Carlo Leopardi, che appartengono alle *Carte Viani* dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia.

La pregevole edizione è stata condotta sulla trascrizione ad opera di Teresa degli originali, andati perduti dopo la morte della Teja, nell'ambito di un progetto editoriale risalente al 1878, cui non fu dato séguito, nel quale aveva parte attiva Prospero Viani, già editore del primo epistolario di Giacomo Leopardi. Come si legge nella *Nota ai testi*, l'intento della donna era quello di riabilitare le figure dei fratelli di Giacomo, Carlo e Paolina, il cui ritratto appariva offuscato nella raccolta di lettere giovanili dei familiari a Giacomo, pubblicata alla metà del 1878 da Giuseppe Piergili, in cui si evidenziava il momento di ostilità tra Giacomo e i fratelli, che non corrispondeva ai sentimenti di grande affetto maturati successivamente.

L'edizione è arricchita da una breve nota biografica su Paolina Leopardi, sempre a firma della Teja,